

con provvedimento del 23 agosto 1990 impose il vincolo ai sensi dell'articolo 4 legge 1089 del 1939;

detto manufatto, di proprietà dell'Opera Pia Di Venere versa in precarie condizioni igienico statiche;

la restaurazione di detta struttura diverrebbe testimonianza storica di notevole rilievo;

in data 4 settembre 2003 il Comune di Bari, la AUSL BA/4 e l'Opera Pia Di Venere sottoscrissero una convenzione finalizzata a conseguire il recupero del suddetto immobile e lo sviluppo di servizi istituzionali, socio amministrativi, sanitari ed ambientali con benefici complessivi per la comunità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della convenzione stipulata in data 4 settembre 2003 tra il Comune di Bari, la AUSL BA/4 e l'Opera Pia Di Venere;

se sia a conoscenza delle ragioni che a tutt'oggi impediscono l'inizio dei lavori di consolidamento e ristrutturazione dell'Abbazia Sant'Angelo;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario ed urgente adottare e/o sollecitare provvedimenti atti a scongiurare il rischio che un immobile di così importante valore storico continui a versare in stato di abbandono e degrado;

se il Ministro interrogato non ritenga altresì necessario ed urgente sollecitare gli uffici territorialmente competenti affinché sia disposta una azione di monitoraggio per verificare lo stato in cui versano tutti gli immobili e i luoghi di interesse storico sottoposti a vincolo;

se il Ministro interrogato non ritenga altresì necessario ed urgente disporre la costituzione del Catasto degli immobili e dei luoghi di interesse storico sottoposti a vincolo. (4-12943)

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcune notizie di stampa si è appreso che il ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri, avrebbe fatto pressioni sul direttore generale della RAI, Flavio Cattaneo, per ottenere la nomina della giornalista Anna Maria Terremoto quale vicecaporedattore della sede Rai di Cosenza;

a seguito di tali indiscrezioni giornalistiche il ministro Gasparri è stato destinatario di una interrogazione parlamentare e che lo stesso, successivamente, sull'argomento ha tentato di smentire questa notizia, facendo ricorso ad alcune battute umoristiche che nella sostanza sono servite ad alimentare dubbi e sospetti;

in questi giorni si è appreso che gli uffici della dirigenza aziendale starebbero per procedere alla nomina della giornalista, confermando quindi con i fatti quanto trapelato con le indiscrezioni giornalistiche, tra l'altro mai effettivamente smentite dal ministro;

la promozione della giornalista comporterebbe un nuovo incarico per la stessa che, contestualmente, riceverebbe anche il mandato di responsabile della sede distaccata a Reggio Calabria della redazione calabrese della Rai, determinando in tal modo una penalizzazione professionale di un collega giornalista che già dispone del titolo di vicecaporedattore;

ad avviso dell'interrogante, la conferma del dispiegamento di tale impegno politico, che configura anche un quadro di natura clientelare, verrebbe suffragata dal fatto che la giornalista in questione sta caratterizzando la sua attività professionale per i ripetuti servizi giornalistici sull'azione politico-amministrativa del sindaco di Reggio Calabria, tanto da apparire,

da diversi mesi, quasi come l'unico giornalista incaricato di seguire per la Rai l'attività dell'amministratore di Alleanza Nazionale;

secondo l'interrogante, questa vicenda, nel caso in cui l'azienda dovesse confermare l'intendimento di procedere con la nomina, quindi senza tenere nella giusta considerazione i pesanti sospetti di ingerenza politica che circondano la stessa, potrebbe finire col mettere in dubbio l'autonomia della Rai e offuscare l'immagine della stessa —:

se rispondano al vero le notizie apparse a più riprese circa una possibile pressione politica del ministro sui vertici della Rai per ottenere la nomina della giornalista a vicecaporedattore;

se risponda al vero il fatto che la dirigenza della Rai, su segnalazione del ministro, starebbe per procedere alla promozione della giornalista;

se non ritenga grave e moralmente scorretto il comportamento politico eventualmente posto in essere per favorire questa nomina. (4-12937)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il lavoratori svantaggiati (LSU ed invalidi) del Mezzogiorno rischiano di essere penalizzati per una errata interpretazione dei regolamenti comunitari);

la legge n. 289 del 2002 all'articolo 63 ha previsto un *bonus* assunzioni a favore delle imprese che assumono lavoratori svantaggiati;

il *bonus* per il periodo 1 gennaio 2003-31 dicembre 2006 è di euro 100 al mese per ogni dipendente assunto;

il *bonus* è incrementato di altri 300 euro mensili se l'assunzione è effettuata nel Mezzogiorno;

per questo caso il CIPE ha stanziato 350 milioni di euro per ciascuno dei 4 anni di vigenza della legge;

quindi al sud sono incentivate le assunzioni di 97.222 lavoratori svantaggiati;

dopo un anno dall'entrata in vigore della legge nelle regioni meridionali sono state assunte 105.000 persone in possesso dei previsti requisiti;

di conseguenza i benefici concessi dalla legge non bastano per tutti;

successivamente il decreto-legge n. 168 del 2004 dallo specifico capitolo di bilancio ha tolto ben 150 milioni/anno perché le imprese del Sud non avrebbero richiesto gli incentivi;

quindi la restante somma di 200 milioni può garantire soltanto 55.555 assunzioni e nonostante ciò i fondi non sono esauriti;

ciò è dovuto al fatto che l'Agenzia delle entrate ha di fatto limitato le assunzioni con la circolare n. 11/E del 13 febbraio 2003, stabilendo che su tali incentivi alle assunzioni grava la regola comunitaria *de minimis* e quindi le imprese del Sud possono ricevere incentivi nell'importo massimo di euro 100.000 in un triennio;

la tesi dell'Agenzia delle entrate non appare condivisibile perché il regolamento n. 2204/2002 della UE del 13 dicembre 2002, quindi antecedente alla legge n. 289 del 2002, prevede che gli incentivi concessi alle imprese per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati non sono aiuti di Stato e perciò non soggetti alla regola comunitaria *de minimis*;

se ciò fosse vero sarebbero avvantaggiate soltanto le imprese del Nord;

la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate in Sicilia con la circolare n. 76966 del 26 settembre 2003 afferma che « non costituiscono aiuti *de minimis* gli